

# Economia

TOCCANDO FERRO

«Servono vere riforme, capaci di farci competere in un mondo sempre più globalizzato, senza nuove ricadute sulla compressione delle retribuzioni delle lavoratrici e dei lavoratori»  
Diego Riva - il segretario generale della Cgil

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

## Lavoro, aumentano i posti part time

**Lecco.** Oltre 1.500 in meno i contratti a termine, crescono quelli a tempo indeterminato ma a tempo parziale. Il Decreto Dignità ha obbligato alla stabilizzazione ma si lavora meno - La Provincia: «Tendenza in crescita»

LECCO  
**MARIA G. DELLA VECCHIA**  
Sono 1.546 in meno le persone al lavoro in provincia di Lecco nel primo semestre di quest'anno (17.378) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (18.924), in un calo che riguarda i contratti a termine.

Crescono invece le assunzioni a tempo indeterminato ma il dato, secondo il settore lavoro della Provincia di Lecco e i sindacati, va letto in controtendenza perché «in realtà - dice Roberto Panzeri - responsabile del settore in Provincia - aumentano i contratti e le persone al lavoro, ma cala il totale delle ore lavorate. Tant'è - aggiunge - che anche nella nostra provincia aumentano i contratti a part time. C'è un effetto del Decreto Dignità che ha obbligato la trasformazione in contratti stabili nei casi in mancanza di causale nei contratti a tempo determinato, ma si lavora meno. Una tendenza destinata ad aumentare, anche per effetto delle ultime crisi industriali in atto sul territorio e all'attenzione del nostro tavolo istituzionale».

### Un andamento chiaro

Per i dati precisi, aggiunge Panzeri, serve aspettare fine settembre, ma l'andamento è chiaro anche dall'ultimo aggiornamento del Quadrante Regionale, relativo al secondo trimestre 2019 messo a confronto con lo stesso periodo del 2018.

Da aprile a giugno di quest'anno aumenta del 2,7% l'apprendistato, con 385 avviamenti contro i 375 del secondo trimestre 2018. Calano del 13,7% il lavoro a progetto (113 avviamenti, da 131) e il lavoro in somministrazione (-32,5%), con 1613 avviamenti (da 2.389), con un dato che però, ci dice la Cisl,

sta segnando un'inversione di tendenza «perché - spiega Enzo Mesagna, responsabile del mercato del lavoro per la Cisl di Lecco e Monza - a causa delle restrizioni del Decreto Dignità le imprese tendono a fare assumere i lavoratori alle agenzie per sentirsi liberi di utilizzarli quando vogliono. E' il cosiddetto staff leasing, via d'uscita dai vincoli di legge».

### «Non lo chiedono i lavoratori»

Con 4.504 avviamenti, il tempo determinato perde l'1,6% sul secondo trimestre 2018 (4.577), mentre l'indeterminato cresce del 18,8% (2.083 avviamenti, da 1.754).

Per il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro, «nei contratti stabili sono aumentati i part-time. E non su richiesta dei lavoratori. Ciò significa minor reddito e minor capacità di spesa. Crescono i contratti siglati fra sindacati e associazioni non rappresentative, basati sul dumping salariale. Un nostro studio spiega che i contratti siglati fra sindacati e associazioni molto rappresentative hanno un salario orario minimo medio di 12,5 euro l'ora, gli altri sono sotto i 9 euro».

«Non ci sono scorciatoie - afferma il segretario generale della Cgil, Diego Riva - . Servono vere riforme, capaci di farci competere in un mondo sempre più globalizzato, senza nuove ricadute sulla compressione delle retribuzioni delle lavoratrici e dei lavoratori. Possediamo un altissimo debito pubblico e abbiamo difficoltà a far ripartire la nostra domanda interna. Al contrario di qualsiasi altro Paese che abbia buon senso, oggi si cerca di pagare i debiti con altri debiti».



I lavoratori a tempo determinato calano di 1.546 unità in un anno

## Huskvarna e Maggi Group Progetti per ricollocazione

Sindacati e settore lavoro della Provincia di Lecco si aspettano che la tendenza in atto sul calo delle ore lavorate possa farsi più pesante alla luce delle nuove crisi industriali dell'ultimo periodo.

Due su tutte, quelle di Huskvarna e Maggi Group: in totale oltre 120 lavoratori a casa, tutti sospesi a zero ore, con la prospettiva del licenziamento. Per coincidenza, in entrambi i casi la

cassa integrazione straordinaria è partita il 6 giugno per la durata di un anno. Due casi su cui l'ente provinciale si è subito attivato chiamando a raccolta tutti gli operatori accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione per stendere un progetto finalizzato alla ricollocazione. Un processo ora in atto e di cui la Provincia è coordinatore istituzionale.

Hanno risposto in 9: Ecole (da Confindustria Lecco e Son-

drio), Fondazione Luigi Clerici di Lecco, Cfp Aldo Moro di Valmadrera, Ag Gi Group, Ial Lombardia, Manpower, Openjobmetis, Randstad, Umara. «Operatori - sottolinea Matteo Sironi, che coordina l'Unità provinciale di gestione delle crisi - che con condivisione di disponibilità presenteranno un progetto ora in fase di scrittura e per il quale abbiamo avuto 90 pre adesioni dai lavoratori». Come partenariato territoriale nel progetto sono entrati anche i Comuni di Valmadrera e di Olginate, la Camera di Commercio, i tre segretari generali provinciali di Cgil, Cisl e Uil oltre a Fiom,

Fim e Uilm.

Alcuni lavoratori hanno invece scelto di aderire alla dote unica lavoro, altri all'assegno di ricollocazione. Il progetto prevede servizi al lavoro e formazione gratuita definita il più possibile per aree omogenee dopo che le agenzie coinvolte avranno sentito i lavoratori per valutarne aspirazioni e competenze. «Molti lavoratori - conclude Sironi - si stanno dando da fare per cercare lavoro, ma un supporto qualificato in più è importante anche per tenere unite le persone in incontri di gruppo, evitare che si disperdano e si demotivino». **M. Del.**

## Gruppo Galimberti, parola al Tribunale Ma Euronics continua a essere salda

Si decideranno nella mattinata di oggi le sorti della Galimberti Spa, azienda socia del gruppo Euronics, a cui fanno riferimento undici punti vendita, con 250 dipendenti, tra le province di Como, Varese, Monza, Pavia, Milano, Brescia e Verona. Il Tribunale di Milano potrebbe, infatti, mettere un punto irreversibile alla crisi della storica catena lombarda del settore dell'elettronica di consumo. Il giudice Sergio Rossetti si pronuncerà sulla richiesta di

concordato presentato dalla Galimberti Spa, gravata da debiti per oltre 82 milioni di euro, dopo il rinvio a fine luglio. In caso di diniego potrebbe concretizzarsi il rischio di fallimento.

Una difficile situazione economica che riguarda la Galimberti Spa, ma non Euronics nel suo complesso, come chiarisce l'ufficio stampa del gruppo: «Sotto il marchio Euronics ci sono 400 punti vendita in Italia di cui 205 di proprietà e 198 in affiliazione, con una forza occu-

pazionale di oltre 4.700 dipendenti e gestiti da imprese giuridicamente indipendenti e radicate nel territorio italiano. Euronics Italia Spa è infatti attiva nello sviluppo di progetti, di sinergie organizzative e commerciali e di marketing sotto un'unica insegna, al fine di confermarci punto di riferimento per i consumatori ma sempre nel rispetto delle autonomie gestionali delle 9 società che ne compongono l'azionariato». Ragioni per cui «le forti difficoltà di Ga-

limberti Spa, che speriamo - anche pensando alle maestranze - possano essere prontamente risolte, non possono essere associate in alcun modo al marchio Euronics nel suo complesso, ad Euronics Italia Spa e tanto meno alle sue imprese socie». Euronics mette a disposizione il call center del proprio servizio clienti: «È a disposizione per raccogliere le eventuali necessità riferite ad acquisti effettuati nella rete dei punti di vendita della Galimberti Spa».



Uno dei negozi di Euronics